



# CESENA



## EMERGENZA CORONAVIRUS

# Due decessi e “solo” un nuovo contagio col laboratorio saturato da 160 tamponi

Controlli e dati ufficiali rallentati dalle verifiche a tappeto resi necessarie su due case di riposo del Cesenate

### CESENA

Due nuovi decessi ieri tra le 482 persone del cesenate contagiate dal Coronavirus. Con un solo nuovo infetto (a Bagno di Romagna). Non è un dato, quello dei positivi al tampone, sul quale si può cantare vittoria. Infatti la statistica di ieri sconta l'intasamento del laboratorio dedicato ai tamponi. Motivo: due case di riposo da verificare da cima a fondo. Con 160 tamponi i cui risultati saranno fruibili solo oggi.

### Le vittime

È arrivata a 7 (di cui cinque tra i positivi al Covid-19) il numero di decessi riconducibili al focolaio della casa di riposo Maria Fantini. Ieri è morta al Bufalini anche Dorina Ricci. Aveva 81 anni. Tra le morti di ieri, che fanno salire il numero complessivo a 20 (conteggiando anche i due piacentini spiarti al Bufalini dopo essere stati trasferiti nelle rianimazioni romagnole) va sommata un'altra cesenate: Giuliana Neri di 77 anni.

### Dervis ed Andrea

L'esame statistico dei contagi e dei decessi inizia a dare qualche “spiegazione” possibile sul perché forse tra i positivi al coronavirus ci siano più decessi nel forlivese che non nel cesenate. La media d'età dei contagiati nella zona di Cesena è circa 51 anni. Mentre quella del forlivese oscilla sui 60 anni. Le persone più giovani decedute e risultate positive al tampone sono a Cesena il 47enne

Dervis Canducci (morto per una rara complicazione post operatoria dopo una serie di interventi chirurgici alla testa e risultato positivo Covid solo quando stavano per essere donati i suoi organi) e il 26enne di Predappio Andrea Tesei per Forlì.

### Fascia d'età e giovani contagi

Ma i casi più frequenti di contagio nel forlivese vedono protagonisti persone con 80 anni circa, mentre la fascia più colpita a Cesena è quella dei 50enni. Di qui l'idea che l'età più giovane della gran parte dei contagiati cesenati possa spesso tradursi in un esito positivo della degenza. È solo una teoria. Anche perché di esempi ce ne sono pure di diverso tipo.

### “Quasi guarita” a 101 anni

Mentre i dati dei guariti aumentano (60 nel cesenate, + 10 rispetto a lunedì) c'è un altro dato che misura il miglioramento della situazione ed è quello delle dimissioni dall'ospedale che riguarda persone non ancora sane ma le cui condizioni si sono stabilizzate e possono tornare a casa. Tra questi c'è anche una cesenate di 101 anni... «Ne compirà 102 a settembre», ha spiegato il sindaco nel corso ieri della consueta diretta Facebook delle 12. «È una gran bella notizia e speriamo potervi presto annunciare la guarigione». Dovrà, come tutti gli altri, prima essere sottoposta a due tamponi di controllo.

### Case di riposo al setaccio

Ieri i tamponi positivi si sono fer-

mati a un +1 a Bagno di Romagna. Il dato è “viziato” da un intasamento per il laboratorio unico. Una donna cesenate, che lavora in un casa di riposo ed ha un marito che fa lo stesso mestiere ma in un'altra casa di riposo, si è ammala. Febbricitante è stata sottoposta a tampone (negativo) assieme al marito (negativo pure lui). Dopo quanto successo nel recente passato alla Cra Maria Fantini i controlli alle case di riposo sono rigidissimi. Quindi tutti quanti nelle due strutture in questione sono stati sottoposti ad esame: totale 160 tamponi ed i risultati disponibili solo da oggi.



Un tampone da esaminare

## A Bagno di Romagna spariscono le mascherine dalla cassetta della posta

### SAN PIERO IN BAGNO

Ai volontari che consegnano le mascherine ai cittadini non bastano i quotidiani giri programmati, a volte devono anche rifare la consegna in quanto le mascherine appena lasciate in qualche cassetta della posta spariscono in modo misterioso.

È quanto successo tra la serata di lunedì e la mattinata di martedì in una località del comune di Bagno di Romagna. Come concordato con i padroni di casa, lu-

nedi pomeriggio i volontari si sono recati da una famiglia e hanno lasciato le mascherine nella cassetta delle lettere. Però... «qualcuno ha pensato bene di portarle via», scrivono i diretti interessati.

Un modo non propriamente corretto (che di solito si tende a definire “una ragazzata”), per “implementare” la propria dotazione di mascherine. Un misfatto da parte di qualcuno che, magari di passaggio, ha visto le mascherine nella cassetta della po-

sta e le ha fatte sue.

Nella mattinata di ieri, però, le mascherine sono state riconsegnate. A farlo sono stati i volontari che stanno distribuendo in giro per le abitazioni di Bagno di Romagna e comprensorio le mascherine che Comune e Ricci Group hanno messo a disposizione di coloro che ne avessero necessità. Ci sono persone a cui i cosiddetti dispositivi di protezione servono più che ad altre, per l'età, per le ridotte capacità immunitarie o per altri motivi. E nel caso in questione, la famiglia a cui erano state sottratte lamentava alcune di queste situazioni.

Alla fine tutto si è chiuso bene grazie alla disponibilità di Comune e volontari, ma resta un po' di disappunto per questa che sarà catalogata come una “ragazzata”.

ALBERTO MERENDI

## Sono circa 300 in Romagna gli operatori sanitari contagiati

Tra medici, infermieri, operatori socio sanitari, tecnici, autisti 118 ed impiegati

### RAVENNA

#### ALESSANDRO MONTANARI

Sono circa 300 in tutta la Romagna gli operatori sanitari che sono stati contagiati.

Un numero aggiornato al 3 aprile che la Cisl Fp, il sindacato della Funzione Pubblica, ha avuto modo di verificare nei giorni scorsi. I circa 300 positivi comprendono medici, infermieri, tecnici, operatori socio sanitari, impiegati e tutto il sistema che gira

attorno alla difficile situazione pandemica negli ospedali della Romagna. Un numero che, rapportato ai circa 3.400 casi accertati ad oggi in Romagna, dimostra che circa un contagiato su undici ha contratto il coronavirus in ambito sanitario.

Mario Cozza, responsabile Cisl Pp per la Romagna, ritiene che la situazione sia ancora di forte disagio tra i dipendenti: «Il dato potrebbe anche non sembrare alto ma noi continuiamo a sottolineare la necessità di proteggere in maniera decisa i dipendenti mantenendo un alto livello di dispositivi di protezione individuale e monitorare le condizioni di salute dei lavoratori per evita-

re che diventino loro stessi veicolo di contagio all'esterno. Lo screening sierologico deciso dalla Regione è una prima risposta alla nostra richiesta di fare due tamponi al personale».

### Le protezioni

Resta il problema dei Dpi anche se negli ultimi giorni i sindacati hanno avuto meno segnalazioni di carenza di mascherine e altri dispositivi (camicie, calzari, occhiali): «Il problema però resta - riprende Cozza - e ormai sono passati 45 giorni dall'inizio dell'emergenza, il tempo di risolverlo non è mancato».

### Innovi assunti

Per il sindacalista «Il fatto che si sia costretti ad assumere i neo-laureati, medici e infermieri, è il segnale più evidente dei tagli operati alla sanità nell'ultimo decennio. Le graduatorie sono state scorse tutte per quanto riguarda i tempi determinati ma nulla vieta assunzioni stabili». Invece l'Ausl bandirà una nuova selezione per contratti a termine, una politica del personale piuttosto osteggiata dai sindacati. Sul fronte delle stabilizzazioni qualcosa si è mosso, però: «Grazie ad un accordo sindacale che abbiamo siglato da poco gli infermieri precari da tempo in corsia potranno essere stabilizzati».



Un'ambulanza da sanificare